

# Sicurezza stradale, una questione di leggi



## **Di recente emanazione è stata studiata per ridurre gli incidenti gravi e mortali ed è parte delle azioni proposte dalle Nazioni Unite all'interno del programma "United Nations Decade of Action for Road Safety"**

Le vittime della strada, a livello mondiale, raggiungono un numero impressionante. Per rendersi maggiormente conto del fenomeno basta dare uno sguardo ai seguenti dati estrapolati da una ricerca internazionale promossa dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità.

“Oltre 1,3 milioni di morti sulle strade di tutto il mondo e oltre 50 milioni di incidenti gravi ogni anno. Gli incidenti stradali sono la maggiore causa di morte tra i giovani in età compresa tra i 10 e i 24 anni. Negli ultimi anni l'aumento di incidenti stradali mortali è stato del 65%; si stima che entro il 2030 questa sarà una delle prime 5 cause di morte a livello mondiale. Senza interventi mirati si stima che nel 2020 le morti causate da incidenti stradali saranno circa 1,9 milioni all'anno. Il 90% degli incidenti stradali colpisce i Paesi in via di sviluppo nonostante questi abbiano meno della metà della media dei veicoli degli altri. Il 46% dei feriti e dei morti sulle strade sono pedoni, ciclisti e motociclisti. Solo il 15% degli stati ha una normativa relativa a questi fattori di rischio: limiti di velocità, guida in stato di ebbrezza, utilizzo di casco e cinture, seggiolini per bambini”.

Al di là della perdita in termini di vite umane, secondo un'analisi Worldbank, gli incidenti stradali costano mediamente ogni anno ai vari Paesi tra l'1 e il 3% del PIL e nei Paesi in via di sviluppo la cifra si aggira intorno ai 100 miliardi di sterline.

Tra i vari interventi studiati per cercare di arginare questo fenomeno troviamo anche la ISO 39001, un nuovo standard internazionale creato per aiutare coloro che svolgono un ruolo di responsabilità nella gestione della sicurezza stradale.

La norma è di recente emanazione ed è stata studiata per ridurre gli incidenti gravi e mortali che avvengono sulla strada ed è parte delle azioni proposte dalle Nazioni Unite all'interno del programma "United Nations Decade of Action for Road Safety".

Secondo Luigi Brusamolino, amministratore delegato dell'ente di certificazione e formazione British Standards Institution South Europe: "La ricerca evidenzia l'urgenza per tutti i Paesi di intervenire in questo ambito con un approccio sistematico e coerente, che sia in grado di apportare benefici non solo a chi lo adotta ma alla società tutta".

ISO 39001 è il nuovo standard per tutte le organizzazioni che intendono partecipare attivamente alla sicurezza del traffico stradale (RTS) e secondo la BSI "Fornisce un quadro comune di riferimento basato sulle migliori pratiche di gestione per affrontare i rischi per la sicurezza stradale, sia per le municipalità che per tutti gli altri operatori del traffico.

Adottando le best practice di gestione definite dalla ISO 39001, le imprese e le aziende possono attivamente contribuire, compatibilmente con il loro ambito di influenza, a ridurre il rischio di morte e di gravi lesioni causate dal traffico stradale.

Il nuovo standard è uno strumento prezioso per qualsiasi organizzazione che ne potrà apprezzare i vantaggi, per se stessa e i suoi stakeholder, derivanti da un sistema di gestione della sicurezza stradale; questi includono l'organizzazione e la tutela dei dipendenti, del management, degli investitori e dei clienti. Con l'adozione dell'approccio strutturato e olistico proposto dalla ISO 39001, le organizzazioni dovrebbero essere in grado di migliorare i loro risultati nella gestione del traffico, di adeguarsi alle leggi vigenti contribuendo nel contempo ad un alto obiettivo per la società tutta: un minor numero di incidenti stradali". Alla BSI group Italia, per primi nel nostro paese, sono impegnati a dare informazione dell'esistenza della ISO39001 e per crearne una relativa cultura. (m.r.)